

## PAROLE DALLA PAROLA - 11 dicembre 2022 - III domenica di Avvento

### **Mt 11, 2-11**

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via".

In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

### **Conferme e smentite**

Giovanni nei segni prodigiosi avvenuti durante il battesimo di Gesù aveva riconosciuto nel "cugino" il Messia, il Figlio amato, colui che doveva venire e per cui stava preparando la strada. La sua predicazione era orientata all'avvento dell'era messianica. Annunciava il Regno di Dio e il giudizio definitivo su tutto il popolo e il mondo intero.

Ma vedendo le opere che Gesù compiva, ascoltando la predicazione che accompagnava i segni prodigiosi che tramite Gesù si realizzavano, resta interdetto.

Gesù non agisce secondo le prospettive che il Battista attendeva. Il giudizio c'era ma era condito da misericordia per i peccatori. La salvezza c'era ma si estendeva oltre i confini del popolo eletto. La radicalità di Gesù era evidente, ma si discostava tantissimo dalla sua.

Giovanni dubita e chiede spiegazioni.

Gesù accoglie la domanda e offre i suoi gesti e le sue parole come criterio di verifica. Lasciando al Battista ed ai suoi discepoli la possibilità di credere o meno. Ricordando che accettare il suo stile come divino permette di riprendere il cammino, di non inciampare su una pietra scandalosa. Che non è l'agire di Gesù, ma il giudizio negativo che se ne può dare, e il rifiuto all'insegnamento che si può porre.

Gesù, tuttavia, ricorda che la radicalità di Giovanni è insuperata. Per il Regno ha trasformato la sua condotta di vita. Non ha mercanteggiato i suoi valori per aver salva la vita. Ma questo è il "minimo sindacale del Regno". Chi vive quella radicalità ma alla luce dell'insegnamento di Gesù, non solo non trovando scandalo in lui, ma camminando con la sua andatura, sarà considerato più grande del più grande tra i nati di donna.

A cura di don Marco Giordanengo (Giordy)